

Augusta. Le telecamere smascherano rapinatore: aveva colpito donna alle spalle per lo smartphone

E' stato identificato e denunciato il giovane che nella sera dello scorso 22 febbraio ha rubato il cellulare ad una 41enne. Dopo aver spinto la donna contro il muro e averle sferrato un pugno alle spalle, si è impossessato dello smartphone per poi darsi alla fuga.

Le indagini della polizia hanno permesso di risalire ad un 39enne, ripreso dalle telecamere di video sorveglianza della zona teatro della rapina. L'uomo ha ammesso le sue responsabilità e riconsegnato il telefono, nascosto nella sua abitazione. E' stato denunciato per rapina aggravata.

Siracusa. Spaccio di droga, continuano gli arresti in via Marco Costanzo

Altri due arresti per detenzione ai fini di spaccio operati nella piazza di spaccio nota come "Bronx".

Controlli ancora attivi da parte dei carabinieri nell'area di via Marco Costanzo. Sono stati così bloccati il 42enne Emanuele Perruccio e Giuseppe Capodieci, 47 anni. Sorpresi a cedere stupefacenti ad assuntori locali, nonostante l'operazione dei carabinieri avvenuta pochi giorni fa, sono stati poi sottoposti ad accurate perquisizioni personali e

locali.

Perruccio è stato sorpreso a cedere dosi di cocaina ed hashish a 3 assuntori locali successivamente segnalati in Prefettura per il possesso di modica quantità di droga. Lo stesso aveva inoltre ben occultato vicino alla propria postazione di spaccio ulteriori 4 dosi di cocaina.

Capodieci, qualche ora più tardi, invece, è stato trovato in possesso di 7 dosi di hashish, e contestualmente veniva segnalato alla Prefettura un altro assuntore trovato in possesso di 7 grammi di hashish.

Perruccio è stato sottoposto agli arresti domiciliari, mentre Capodieci rimesso in stato di libertà come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Rosolini. Ruba un trapano al supermercato, arrestato e condotto in carcere 19enne marocchino

Il furto di un trapano al supermercato Lidl di Rosolini è valso l'arresto per Abdenaji Hamzaoui. Il 19enne è accusato di furto aggravato. E' stato trovato in possesso di utensili da lavoro, tra cui anche punte e chiavi, per un valore complessivo di circa 100 euro. La merce sarebbe stata asportata rimuovendo i dispositivi anti-taccheggio per poi passare dalle casse senza essere notato dal personale. E' stato condotto in carcere a Cavadonna a disposizione della magistratura.

Augusta. Bullismo a scuola: "Sei brutta e grassa", ragazzina umiliata e presa a pugni da un compagno di classe

"Sei grassa, brutta, ti spacco la faccia". Erano più o meno queste, ogni giorno, le parole che un ragazzino di 12 anni rivolgeva ad una compagna di classe, sua coetanea. Un incubo, per la ragazzina, imbattersi quotidianamente in situazioni umilianti di questo tipo, ovviamente davanti agli altri compagni di classe o di chiunque fosse presente. La situazione è degenerata ulteriormente quando l'adolescente è stata presa a pugni in faccia dal compagno di classe, questa volta non solo davanti agli altri alunni, ma anche in presenza dell'insegnante di sostegno, che ha subito provveduto ad avvertire la madre della ragazza aggredita. La giovane ha riportato lesioni, tanto da richiedere l'intervento dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Muscatello. I genitori della ragazzina hanno sporto denuncia. I carabinieri hanno informato dell'accaduto le autorità competenti. Partiranno degli incontri nelle scuole per spiegare il tema del bullismo e la gravità delle sue conseguenze, per chi lo subisce e per chi lo pone in essere.

Insulti ad un giovane siracusano morto, condannato operaio torinese: scrisse "un terrone in meno"

“Sono felicissimo, un terrone in meno da mantenere”. La agghiacciante frase era comparsa su Facebook, tra i commenti alla notizia della morte di Stefano Pulvirenti, 17enne siracusano che perse la vita nel 2015 in seguito ad un terribile incidente stradale a Siracusa. “Quando vedo queste immagini e so che nella bara c’è un terrone ignorante, godo tantissimo. Peccato che ero al nord, altrimenti avrei c***to su quella bara bianca. Buonasera terroni merdosi. Non è morto nessun altro di voi oggi?”, proseguiva lo scritto delirante. L’autore venne individuato poco dopo dalla Procura di Siracusa: un operaio di 42 anni, di Settimo Torinese. Denunciato per diffamazione aggravata da finalità di odio razziale, ha patteggiato “rimediando” una condanna a pagare 1.000 euro oltre alle spese processuali. La vicenda – come racconta il Giornale di Sicilia – avrà un seguito adesso sotto l’aspetto del risarcimento civile.

In foto: Stefano Pulvirenti

Siracusa. L'ultima foto prima della tragedia: "si va alla

partita", poi la morte. Aperta un'inchiesta

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per appurare le cause del decesso di Simone Cancelliere. Il 25enne siracusano stava giocando a calcetto con gli amici, la sera del 21 febbraio. Improvvisamente si è accasciato al suolo. Nonostante i soccorsi, non c'è stato nulla da fare per il giovane.

L'ispezione cadaverica affidata al medico Giuseppe Caldarella, intanto, non avrebbe fatto emergere elementi tali da far sospettare per la morte cause diverse da quelle naturali.

Su facebook, l'ultima foto scattata prima della tragedia. Con la maglia numero 1 già indosso – giocava in porta – scriveva "si va alla partita, sono pronto". Erano le 20.19. Alle 21.35 la chiamata disperata per i soccorsi. Alle 21.55 la constatazione del decesso, dopo 12 minuti di manovre e farmaci salvavita.

I funerali oggi alle 15.30, presso la chiesa di San Corrado Confalonieri.

Solarino. Truffa dello specchietto, 50 euro per un danno inesistente: arrestate madre e figlia

Sono state arrestate a Solarino in flagranza di reato. Due donne, mamma e figlia, si erano fatte consegnare una somma in denaro da un automobilista con la classica tecnica della "truffa dello specchietto".

Maria Scalora Rasizzi, classe 1972, disoccupata netina e pregiudicata, e la figlia Caterina Crescimone, classe 1992, con precedenti di polizia specifici, al passaggio di un'auto nel senso di marcia opposto, hanno lanciato in direzione della stessa un oggetto contundente facendo credere alla conducente di aver colpito l'auto delle due donne. Hanno quindi fermato l'autovettura della malcapitata, mostrandole lo specchietto della loro auto danneggiato e chiedendole una somma di 50 euro per risolvere la questione bonariamente.

La vittima ha inizialmente consegnato la somma ma, subito dopo, insospettata dalla vicenda, ha allertato i carabinieri di Solarino che sono riusciti ad intervenire tempestivamente e ad arrestare le truffatrici.

Entrambe le arrestate sono state sottoposte agli arresti domiciliari.

Siracusa. Muore mentre gioca a calcio con gli amici: la tragedia ad Epipoli. "Mi sento male" e si accascia

La tragedia si è consumata nel giro di pochi istanti. "Mi sento male, mi sento male" ha avuto il tempo di ripetere. Poi Simone Cancelliere si è accasciato al suolo. E' morto sotto gli occhi dei suoi amici, con cui stava giocando a calcetto in una struttura del viale Epipoli. Lui in porta, gli altri a correre dietro al pallone.

Un malore improvviso che non ha lasciato scampo al 25enne. A nulla sono valsi i soccorsi prestati immediatamente dagli amici e da quanti ieri sera si trovavano lì. Massaggio

cardiaco, respirazione artificiale per alcuni minuti, fino all'arrivo dell'ambulanza. Ma per il giovane non c'era ormai nulla da fare ed i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Sul posto è intervenuta la polizia. Probabile la disposizione di una autopsia per stabilire le cause della morte. Un infarto o un aneurisma le prime ipotesi. Simonuccio, così lo chiamavano i tanti amici, era un appassionato di musica napoletana. Cantava anche lui ed era conosciuto per le sue dirette facebook. Proprio sulla sua bacheca social si stanno moltiplicando in questi minuti i messaggi di cordoglio anche da parte degli esponenti di primo piano della scena neomelodica siciliana.

Alta tensione a Belvedere, la cittadina contro i migranti: sfiorato linciaggio, lunedì una manifestazione

La tensione a Belvedere è altissima. La coabitazione tra i residenti e il vicino centro di accoglienza Mater Dei è sempre più difficile. E gli ultimi episodi testimoniano come sia necessario un intervento capace di riportare serenità. "Abbiamo paura, anche solo a lasciare andare nostra figlia in palestra", raccontano a più voci dalla frazione di Siracusa. Il "terrore" di Belvedere è un ragazzo migrante, poco più che ventenne, ospitato nella struttura alle porte della cittadina. "Doveva accogliere solo donne, in particolare mamme con figlie, ma invece ci sono dentro interi nuclei familiari", racconta il presidente della circoscrizione, Enzo Pantano. E' stato lui ieri sera ad evitare il peggio. Si è frapposto tra

il ragazzo, secondo alcune testimonianze ubriaco, e la gente inferocita che voleva farsi giustizia da sè.

Il giorno prima, lo stesso ragazzo (“posteggiatore abusivo piuttosto aggressivo”, raccontano) era stato protagonista di uno spiacevole episodio, culminato con l’aggressione ad un anziano automobilista. Riaccompagnato dalle forze dell’ordine al Mater Dei, ne era stato disposto il trasferimento presso altra struttura a Rosolini. Ieri però è ritornato a Belvedere. E dopo essersi procurato un paio di bottiglie di bevande alcoliche dal vicino supermercato (“le ha trafugate”, l’accusa), passeggiava per la cittadina in stato di ebbrezza alcolica, infastidendo i passanti. Troppo per chi stava assistendo alla scena. “Stava per scattare un linciaggio. Qua la situazione è esplosiva. Il razzismo non c’entra. Belvedere è accogliente e lo ha dimostrato. Ma vuole sicurezza. Che ad oggi non c’è”, lamenta il presidente Pantano. “Siamo circondati da centri migranti”, spiega.

Lunedì pomeriggio la cittadina scenderà in strada. Appuntamento alle 16 in piazza Bonanno per una manifestazione con la quale si tornerà a puntare l’attenzione sui temi della sicurezza e del controllo. “Ecco, i controlli. Oggi non ci sono. E così non va. Qua può succedere di tutto”, dice preoccupato Pantano.

Da Augusta a Savona, paura per un 17enne e l'annuncio social: "voglio farla finita"

Una chiacchierata via chat con un ragazzo di Augusta e poi la confidenza: “voglio farla finita”. A scrivere la frase, all’altra tastiera, un 17enne di Ceriale (Sv). Al coetaneo

siciliano aveva confidato l'intenzione dopo l'ennesima litigata con la fidanzata. Da Augusta è subito partita una telefonata ai carabinieri che in meno di un'ora hanno avvisato i colleghi di Albenga.

La madre del sedicente suicida ha spiegato che il ragazzo stava attraversando un periodo particolare dopo la fine della sua relazione sentimentale e si sfogava spesso sui social network. I militari hanno consigliato alla donna il ricorso ad una struttura socio-sanitaria.